

le ricadute economiche

## Green pass, che conto! Sarà un salasso per ristoranti e bar

ATTUALITÀ

02\_08\_2021



**Andrea  
Zambrano**



Le motivazioni etiche non sono sufficienti? Quelle sanitarie sul complesso rapporto rischi/benefici nemmeno? Le ricadute sociali sul controllo non spaventano? Almeno guardate il portafoglio. Invece, nulla. L'imminente obbligo del Green pass per diverse

attività al chiuso procede nel silenzio tombale e l'unica narrazione offerta dai media mainstream è quella di piazze semi deserte di esaltati che protestano. Ma è solo perché nessuno dei media - e conseguentemente dei politici - osa ascoltare il grido che arriva dalla provincia, dove più velocemente si percepiscono i grandi cambiamenti sociali. È nell'Italia produttiva che si annida l'ennesima emorragia di fatturati che il Green pass provocherà dal 6 agosto.

**Qualcuno come Confesercenti li ha già calcolati: 1,5 miliardi di perdita di fatturato per tutte quelle attività** che saranno costrette a richiedere il lasciapassare verde, 300 milioni solo per i ristoranti. E parliamo solo per il mese di agosto, che inizia così sotto pessimi auspici e con una ondata di disdette, soprattutto dall'estero che c'è, ma si tace.

**Basta sfogliare i giornali degli ultimi giorni** far rendersene conto.

**Gli albergatori bellunesi lamentano già una pioggia di disdette** (Belluno vuol dire Cortina d'Ampezzo) e chiedono aiuti ai parlamentari veneti. **A Massa** la presidentessa della Federalberghi apuana, titolare di un prestigioso hotel sulla Versilia, lancia il grido d'allarme: «C'è chi disdice e c'è chi chiama per avere rassicurazioni: le 72 ore dopo la conferenza stampa del governo sul green pass, io e lo staff siamo diventati centralinisti». **Il referente di Confartigianato** della stessa zona conferma: «Tantissimi turisti, da diverse parti d'Europa stanno cancellando le loro vacanze, a causa di questi ulteriori adempimenti». E prosegue: «Noi siamo favorevoli ai vaccini, tuttavia siamo contrari all'utilizzo di un Green Pass come arma per costringere alla vaccinazione alla gente di andare al ristorante e al bar. I ristoratori non debbono essere usati come capro espiatorio».

**In Trentino non va meglio:** «Penalizzate le famiglie con figli (sopra i 12 anni), costrette a fare un tampone ogni 48 ore per accedere al ristorante con un costo non indifferente. Dopo un inverno nero - dice il presidente di Asat Gianni Battaiola - le regole annunciate a luglio ci schiacciano».

**L'insolito "giro d'Italia" fa tappa in Puglia dove Federturismo Confindustria** riferisce che più che le disdette sono le nuove prenotazioni che stentano ad arrivare

**Secondo il decreto del Governo,** per soggiornare in un albergo non serve la certificazione, ma serve invece per cenare all'interno di un ristorante o consumare in un bar o una sala da tè. Impossibile per una persona che sceglie un albergo accettare di rinchiudersi dentro la hall per tutta la vacanza. Meglio andare altrove.

**E infatti è così. Almeno per il turismo straniero,** che era un vanto della nostra

industria turistica. I più colpiti saranno dunque gli esercenti del settore turistico, dalle gelaterie ai parchi acquatici e di divertimento. Gli stessi falciati da una stagione invernale ai minimi termini e che vedranno assottigliarsi ancora di più i loro margini per approdare presto alla crisi nera. E ricorrere così alle elemosine statali quest'autunno con un decreto apposito per una logica che si sta facendo ormai cronica: non lavorate, c'è il sussidio dello Stato.

**La crisi riguarda anche il settore del turismo religioso.** I francescani del santuario de La Verna hanno annunciato che chiederanno il green pass per utilizzare la struttura alberghiera e ristorativa dell'eremo reso celebre dal poverello d'Assisi. Fortunatamente, per il momento, stando a una verifica fatta dalla *Bussola*, ci sarà accesso libero alla chiesa e soprattutto alla cappella delle stimmate, che si trova all'esterno.

**A dire di no, vista l'incertezza del momento è soprattutto** il turismo estero, dicevamo. Considerato che la popolazione vaccinata nel mondo è il 14,5%, ne consegue che l'Italia dal 6 agosto sarà potenzialmente *off limits* per 85 persone su cento. Per una terra che ha il 100% di coste balneabili, città d'arte uniche al mondo, siti archeologici tra i più vasti e vette alpine e appenniniche tutte percorribili, se non è un tirarsi la zappa sui piedi, che cos'è?

**Si pone però una domanda:** perché chi lavora nel settore turistico non alza la voce di fronte a numeri che preannunciano un'imminente *débâcle* economica per il Paese e il suo Pil?